


Safety Leadership

Motivare “portatori sani” di sicurezza
da Safety Leader a Wellbeing & Safety Coach

Docente: <nome>


Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata




Durante la proiezione di questa diapositiva il docente si presenta ed effettua un rapido giro di interviste per la conoscenza dell’aula.

Il momento iniziale delle presentazioni è fondamentale per tracciare una mappa dell’aula e saggiare il livello generale con qualche domanda o approfondendo un caso o una notizia da adottare come esempio.

Il corso è dedicato a chiunque rivesta il ruolo del Safety Leader, in particolare Responsabili e addetti Servizio di Prevenzione e Protezione, datori di lavoro, dirigenti, preposti, formatori, tecnici della sicurezza, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, professionisti e consulenti del settore.



Obiettivo del percorso formativo




Confrontarsi in modo interattivo ed esperienziale sulla possibilità di agire una leadership che permetta di sviluppare una Cultura della Salute e della Sicurezza positiva e propositiva, nella quale le persone siano spinte a lavorare in modo sicuro, da una motivazione intrinseca, in una logica di interdipendenza e di *commitment* condiviso.

Avere a disposizione alcune abilità e alcuni strumenti da utilizzare immediatamente nel proprio contesto professionale.

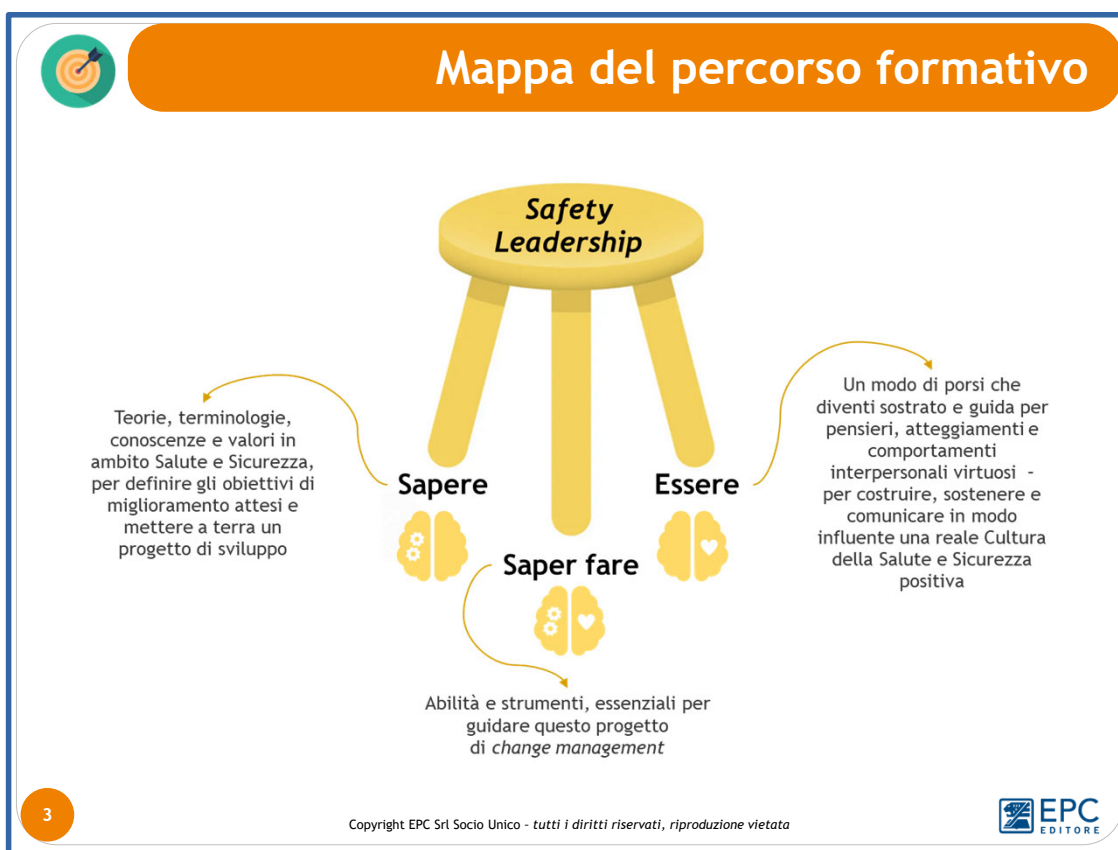
2

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il percorso formativo si propone di fornire ai partecipanti un'ampia visione sulle conoscenze, atteggiamenti e capacità che un Safety Leader dovrebbe avere per costruire e sostenere a partire dallo statu quo una Cultura della Salute e Sicurezza condivisa, positiva, efficace e interdipendente, nella quale ognuno agisca, spinto da una motivazione intrinseca, in un'ottica di prevenzione per se stesso e per i colleghi di lavoro.

Il percorso ha un taglio assolutamente pratico, permettendo ai partecipanti di sperimentare immediatamente tutti gli strumenti proposti.



Il percorso è suddiviso dal punto di vista didattico in moduli, ognuno dei quali affronta un aspetto specifico della figura del Safety Leader al fine di espletare al meglio la sua funzione di costruire e sostenere una cultura della salute e sicurezza condivisa, positiva efficace e interdipendente:

1. il **Sapere**, che riguarda gli elementi di base che ogni Safety Leader dovrebbe conoscere per svolgere efficacemente il suo ruolo;
2. l'**Essere** che riguarda gli atteggiamenti e i comportamenti più funzionali al compito che il Safety Leader si propone di svolgere;
3. il **Saper Fare** che analizza e presenta in chiave pratica le abilità e gli strumenti che ogni Safety Leader che si propone di agire sulla Cultura della Salute e Sicurezza del suo gruppo di lavoro dovrebbe padroneggiare.



Presentazione - Linee guida

Linee guida per la presentazione:

- Chi siete (nome)?
- Quale ruolo ricoprite in azienda?
Quante persone gestite?
- Poiché parleremo di leadership, e in particolare di safety leadership, chi sono i vostri interlocutori abituali?
- Quale qualità siete disposti a mettere in gioco per rendere fruttuosi gli incontri che faremo?

4

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

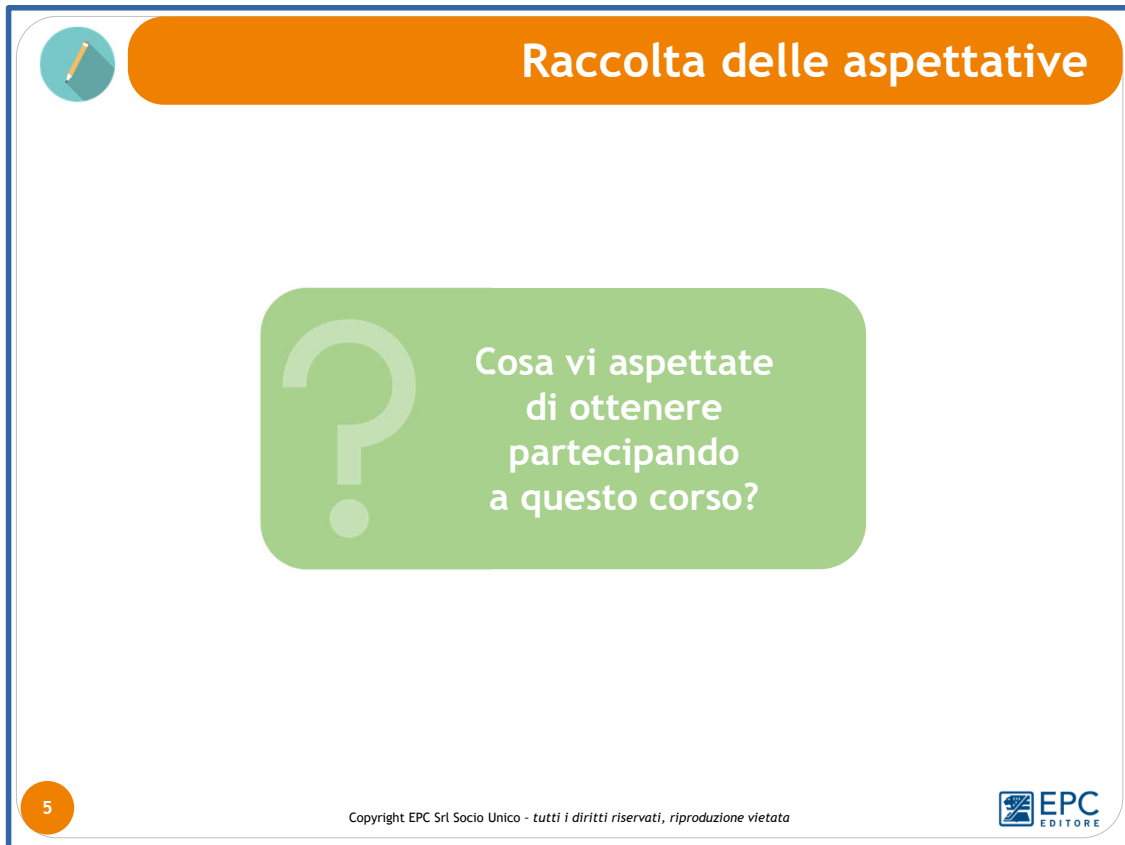
EPC
EDITORE

Poiché il percorso formativo si propone di lavorare sullo sviluppo di un ruolo di leadership, è importante insistere nella presentazione sul lato umano e personale dei partecipanti e non tanto sull'aspetto "curriculare" e lavorativo; sono infatti gli aspetti più intimi e personali a essere coinvolti in un percorso di sviluppo come quello proposto.

Ad esempio, nell'ultima domanda ci si riferisce proprio a qualità personali - come ad es. ascolto, pazienza, apertura, perseveranza, ... -.

È sempre cosa buona che il docente si presenti per primo, rispondendo soprattutto alla prima e all'ultima domanda.

Nel caso in cui i partecipanti siano più di 10, si suggerisce di effettuare la presentazione in sottogruppi - reali o in aule virtuali - e poi chiedere a un portavoce di ogni sottogruppo di condividere in plenaria gli aspetti salienti della presentazione propria e dei colleghi del sottogruppo.




Raccolta delle aspettative

Cosa vi aspettate di ottenere partecipando a questo corso?

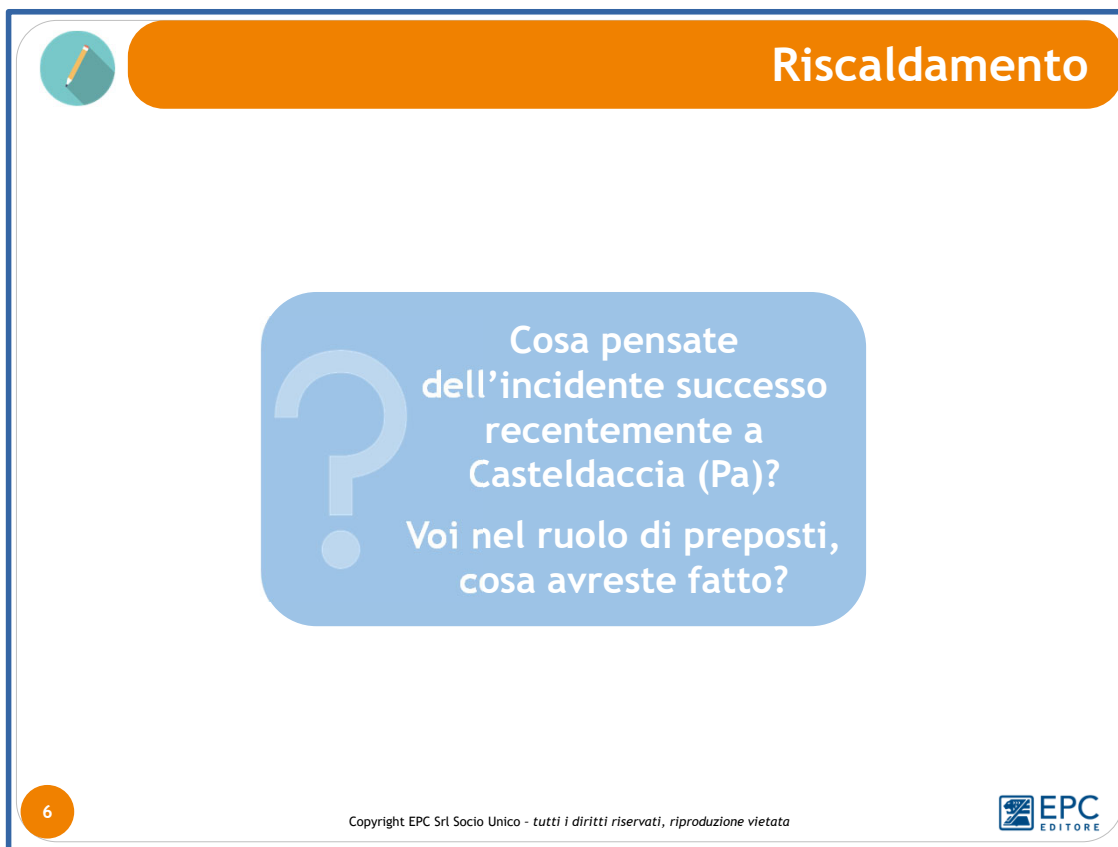
5

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

 EPC
EDITORE

I partecipanti solitamente tendono a essere piuttosto evasivi su questa domanda; si suggerisce perciò di dar loro qualche minuto di riflessione individuale nel quale ognuno abbia modo di concentrarsi e definire - magari scrivendolo - il proprio o i propri obiettivi di sviluppo da raggiungere con il percorso formativo; questo li aiuterà a responsabilizzarsi maggiormente durante la formazione e a partecipare in modo più attivo.

Un ulteriore modo per aiutare i partecipanti a rispondere in modo consapevole a questa domanda è quello di farli riflettere sui loro punti di forza e di miglioramento nell'agire ad oggi il ruolo di Safety Leader.



Riscaldamento

Cosa pensate dell'incidente successo recentemente a Casteldaccia (Pa)?
Voi nel ruolo di preposti, cosa avreste fatto?

6

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC EDITORE

L'obiettivo di questa domanda è quello di "riscaldare" immediatamente l'aula, di proporre ai partecipanti di confrontarsi su un caso effettivamente accaduto e di coinvolgerli nel loro ruolo di Safety Leader e di fornire - nei fatti - il taglio del corso, teorico quanto basta ma soprattutto pratico.

Nel caso in cui si faccia proprio la domanda proposta, si suggerisce al docente di approfondire, prima del corso, l'accaduto su internet; in particolare è possibile far riferimento all'articolo di [lavorofacile.it](https://www.lavorofacile.it/news/cosa-impariamo-dalla-strage-di-casteldaccia-pa) (*Cosa impariamo dalla strage di Casteldaccia (PA)* - <https://www.lavorofacile.it/news/cosa-impariamo-dalla-strage-di-casteldaccia-pa>).

Alternativamente è possibile riferirsi a un qualsiasi altro caso di cronaca di infortunio sul lavoro.

Si suggerisce di introdurre la riflessione raccontando per sommi capi quanto accaduto e di far poi riflettere i partecipanti in sottogruppi, proponendo loro eventualmente alcune domande guida per riuscire a rispondere a quella presente nella slide - ad esempio *Dal vostro punto di vista di chi è la responsabilità di quanto accaduto?, Quali sono gli errori più evidenti che sono stati commessi?, Come si sarebbe potuto evitare quanto accaduto?, ...* - condividendo successivamente in plenaria le riflessioni più importanti attraverso un portavoce per ogni sottogruppo.



Modulo 1

Sapere

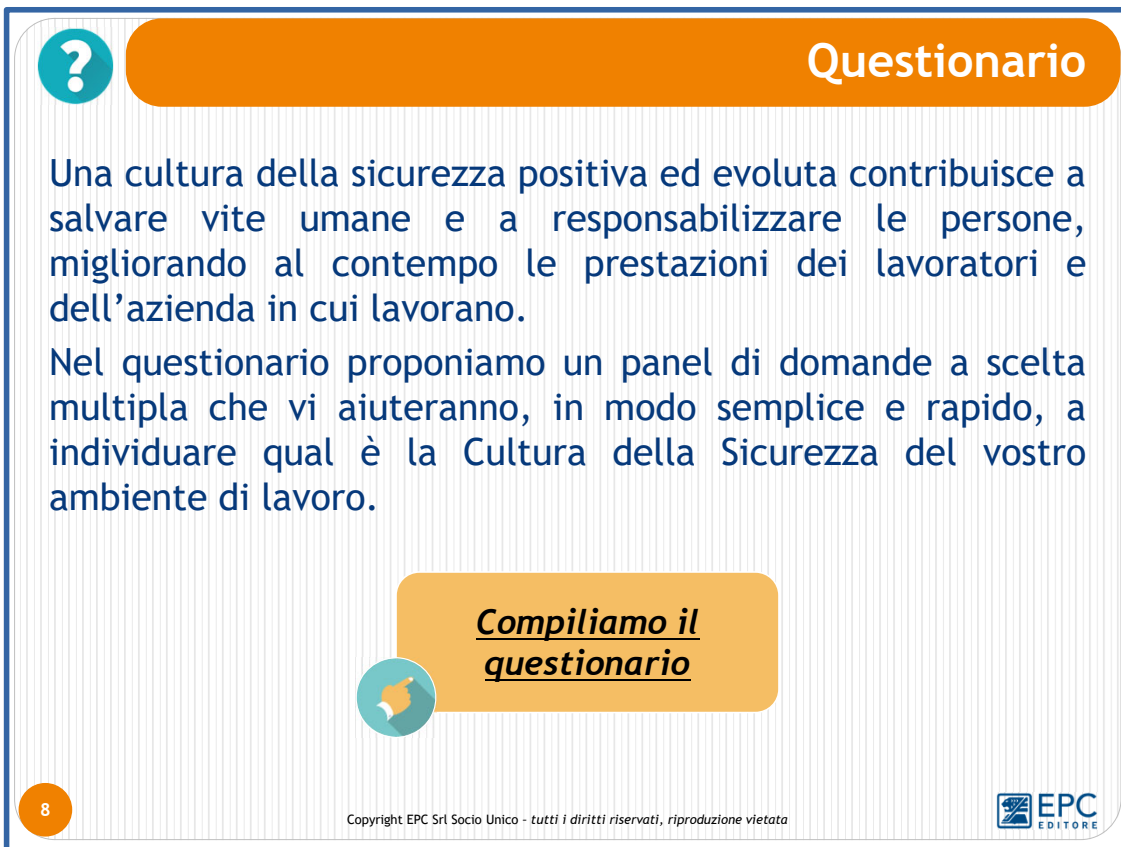
Teorie, terminologie, conoscenze e valori
in ambito Salute e Sicurezza

7

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC
EDITORE

In questo modulo si metteranno in evidenza alcuni concetti, teorie e modelli che possono fornire una chiave di lettura per definire in modo più efficace il ruolo del Safety Leader e per definire il percorso evolutivo da intraprendere.



The slide features a blue border and a white background. At the top left is a blue circle with a white question mark. To its right is an orange rounded rectangle containing the word "Questionario" in white. Below this, there are two paragraphs of blue text. In the center, there is an orange rounded rectangle with the text "Compiliamo il questionario" in black, with "questionario" underlined. To the left of this rectangle is a blue circle with a white hand holding a pencil. At the bottom left is a small orange circle with the number "8". At the bottom center is the copyright text "Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata". At the bottom right is the EPC EDITORE logo.

? **Questionario**

Una cultura della sicurezza positiva ed evoluta contribuisce a salvare vite umane e a responsabilizzare le persone, migliorando al contempo le prestazioni dei lavoratori e dell'azienda in cui lavorano.

Nel questionario proponiamo un panel di domande a scelta multipla che vi aiuteranno, in modo semplice e rapido, a individuare qual è la Cultura della Sicurezza del vostro ambiente di lavoro.

Compiliamo il questionario

8

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC
EDITORE

Ogni gruppo di lavoro e, estensivamente, ogni azienda ha una sua Cultura della Sicurezza che denota come nella prassi “si fa” sicurezza e quanto i valori della sicurezza e della prevenzione sono interiorizzati e condivisi.


Una cultura della sicurezza positiva ed evoluta contribuisce a salvare vite umane e a responsabilizzare le persone, migliorando al contempo le prestazioni dei lavoratori e dell'azienda in cui lavorano.

Tuttavia il primo passo verso una trasformazione culturale sostenibile è quello di comprendere lo statu quo, ossia la percezione attuale della sicurezza da parte dei lavoratori e la cultura della loro organizzazione.

Nel questionario si propone un panel di domande a scelta multipla che aiuteranno i partecipanti, in modo semplice e rapido, a individuare qual è la Cultura della Sicurezza del loro gruppo di lavoro o estensivamente della loro azienda.

Chiedere ai partecipanti di rispondere a tutte le domande il più onestamente possibile, individuando l'alternativa, tra le quattro proposte, che meglio caratterizza il loro ambiente di lavoro. È importante dire ai partecipanti che le risposte che daranno, così come il risultato complessivo del questionario, saranno visibili unicamente a loro e non dovranno condividerle con nessuno a meno che non lo desiderino.


Al termine del modulo sarà fornita ai partecipanti una scheda per decodificare le risposte date.




Confronto

Riflessione in piccoli gruppi e condivisione in plenaria


- ✓ Chi è il **Safety Leader**? (Come possiamo definire questa figura professionale in modo semplice?)
- ✓ Ognuno di voi **è - o si sente di essere** - un Safety Leader?
- ✓ Qual è o quali sono gli **obiettivi di ruolo** del Safety Leader?
- ✓ Quali criticità, ostacoli o difficoltà incontrate come Safety Leader? E cosa fate normalmente per provare a superarle?



Scheda per i discenti 

9

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Per affrontare questo modulo, centrato sul **Sapere** è molto utile invitare i partecipanti a riflettere sul proprio ruolo, sugli obiettivi che devono raggiungere e su quelle che ad oggi sono le criticità e gli ostacoli principali che incontrano nel quotidiano professionale.

Questo sarà utile per loro per focalizzarsi sugli aspetti del corso di loro interesse specifico e utile per il docente per poter avere a disposizione esempi e problematiche reali a cui riferirsi.

Al termine del confronto, il docente costruirà attraverso tutte le riflessioni raccolte una visione unitaria del ruolo del Safety Leader, eventualmente integrandolo con alcune sue osservazioni (a tal proposito si suggerisce al docente la lettura dell'articolo *Safety Leadership: cos'è e perché è importante per la sicurezza in azienda* di Vega Formazione in <https://www.vegaformazione.it/PB/safety-leadership-p239.html>) e utilizzerà quanto testimoniato dai partecipanti durante il percorso formativo per dare sostanza agli argomenti affrontati, per fare degli esempi e per rendere i diversi temi customizzati sulle loro esigenze.

Alcuni concetti di base

Prevenzione
“... il complesso delle disposizioni o misure necessarie, anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno...”

Rischio
“... la probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione a un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione...”

10

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC EDITORE

Un primo elemento cruciale per affrontare un cambiamento sostanziale in tema di Cultura della Salute e Sicurezza, è quello di riprendere alcuni concetti di base facendosi aiutare da due fonti autorevoli: il D.Lgs. 81/08 (in questa slide) e l’Inail (nella slide successiva).

In particolare è fondamentale mettere in luce con grande precisione cosa si intende con la parola *Prevenzione* e, conseguentemente, cosa si intende con la parola *Rischio*.

Queste parole dovrebbero essere emerse dal lavoro precedente svolto dai partecipanti oppure suggerite dal docente al termine della condivisione.

Alcuni concetti di base

Fattore umano
 La maggior parte degli infortuni sui luoghi di lavoro non vengono causati da **condizioni insicure** - cioè da guasti tecnici o da malfunzionamenti delle macchine - bensì da **azioni insicure** - i.e. errori umani

Errori
 Tutti commettono errori, nessuno può esserne indenne; sbagliare è insito nella natura umana e non è una questione morale

11

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC EDITORE

Dopo aver affrontato le definizioni di prevenzione e di rischio, come riportate nel D.Lgs. 81/08, è estremamente importante affrontare altri due temi: il fattore umano e gli errori.

Il fattore umano è un elemento cardine perché come citato dall’Inail, la casistica relativa agli infortuni sul lavoro attribuisce al fattore umano una responsabilità predominante nella maggior parte degli incidenti o dei quasi-incidenti. (Cfr. https://www.inail.it/cs/internet/docs/errore_umano_ed_affidabilita_pdf.pdf?section=attivita).

Si segnala, inoltre, che l’obiettivo primario per il quale si prende in considerazione il fattore umano è il miglioramento del livello di affidabilità dell’operatore, intendendo con tale termine l’aumento della probabilità di portare a termine un’azione senza errori in un determinato tempo, e più in generale del sistema all’interno nel quale il singolo lavoratore - elemento umano - opera a tutti i livelli di responsabilità, tenendo conto della complessità degli elementi con i quali egli si deve interfacciare.

L’errore umano può essere inteso come uno squilibrio tra le componenti del sistema “uomo-macchina-ambiente” che provoca un abbassamento dell’affidabilità dell’intero sistema, anche se le singole componenti mantengono elevata affidabilità.

Conseguentemente è utile una riflessione proprio sul concetto di errore che verrà approfondito nelle slide successive.



Alcuni concetti di base

Errori

- **Tutti sbagliano**, anche le persone migliori.
- Spesso gli errori sono **inconsapevoli**.
- Trarremmo un enorme vantaggio se considerassimo gli errori come **conseguenze**, e non solo come **cause**; gli errori hanno una storia e solo comprendendola, possiamo sperare di limitare le possibilità che esso si ripeta.
- Nella stragrande maggioranza dei casi, un incidente o infortunio è causato da una **congerie di errori successivi**, una serie di trascuratezze, negligenze ed omissioni. Molti di questi errori sono **“latenti”** - nel senso che non costituiscono la causa diretta di un incidente o infortunio - e precedono l'errore **“attivo”** che sarà invece la causa diretta dell'incidente.


12

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



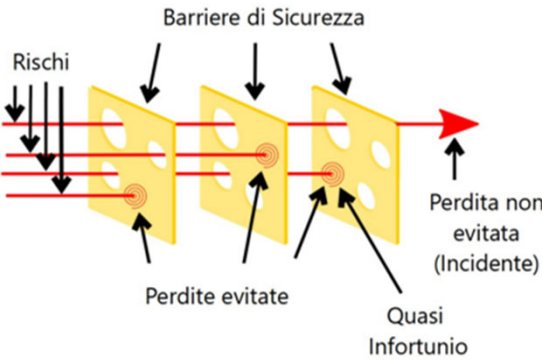
Lo “studio” degli errori è fondamentale per la prevenzione e in particolare degli errori fatti dall'uomo. Solo facendo luce sugli errori è possibile impostare delle strategie per porvi rimedio. Se l'errore rimane nascosto può emergere in qualsiasi momento in modo inaspettato e avere effetti dirompenti.

In questo senso la slide permettere di affrontare il tema dell'errore umano analizzandone le caratteristiche al di là di qualsiasi questione morale.




Alcuni concetti di base

Modello del “formaggio svizzero” di J. Reason



13

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Proprio il fatto che solitamente un infortunio è causato da una congerie di errori che si concatenano, ha spinto James T. Reason ad elaborare il modello del “formaggio svizzero”, che ha avuto una grande diffusione. Reason illustra la sua teoria in un articolo del 2000, dal titolo *Human error: models and management* (ed. italiana James T. Reason, *L'errore umano*, EPC Editore aprile 2014) che studia la genesi degli errori. I diversi ruoli coinvolti, i controlli dei processi, le difese, le barriere e le misure di protezione, dice, sono assimilabili a fette di emmenthal, dove il formaggio sta ad individuare la consistenza della protezione e il buco - la falla -, invece, l'ineluttabile anomalia. L'atto non voluto capita quando la traiettoria dell'incidente riesce ad attraversare le difese, perché si crea un allineamento tra i buchi del formaggio.

Può essere utile al docente la lettura dell'articolo *Gestione del rischio e genesi dell'errore umano: cosa insegna il metodo di James T. Reason?* (<https://www.teknoring.com/news/sicurezza-sul-lavoro/gestione-del-rischio-genesi-errore-umano-james-t-reason/>) e trovare un esempio calzante dell'applicazione del modello a un infortunio citato dai partecipanti o a un fatto di cronaca avvenuto di recente.

Il modello non è importante solo perché descrive la concatenazione degli errori che portano ad un infortunio; il suo vero valore aggiunto è la consapevolezza che basta una sola “barriera di sicurezza” efficace per poter bloccare un potenziale incidente e infortunio; più buchi o falle si identificano e più opportunità si hanno di migliorare la sicurezza del sistema.



Alcuni concetti di base

Le cause alla base degli errori umani

- La **mancanza di comunicazione** che riguarda la superficialità o l'inadeguatezza con la quale i lavoratori, ai diversi livelli dell'organizzazione scambiano informazioni rilevanti.
- La **distrazione** che è connaturata agli esseri umani.
- La **stanchezza** che riduce le capacità cognitive, il processo decisionale, il tempo di reazione, la coordinazione, la velocità, la forza o l'equilibrio di una persona.
- La **mancanza di lavoro di squadra** che può portare al fatto che i lavoratori non si aiutino, non si allertino o non si scambino feedback.
- La **pressione psicologica**.
- Lo **stress** ossia la risposta fisiologica, psicologica ed emotiva che l'organismo mette in atto nei confronti di compiti, difficoltà o eventi valutati come eccessivi rispetto alla percezione delle proprie capacità.

14

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il primo modo per agire in ottica preventiva è quello di prendere consapevolezza delle principali cause che portano alla genesi di un errore umano. Questa conoscenza può dar modo di impostare una serie di azioni per affrontare e limitare le cause stesse.

Potrebbe essere molto interessante in questa fase, far riflettere i partecipanti su quali cause tra quelle proposte sono maggiormente presenti nel proprio gruppo di lavoro e quali azioni vengono già fatte e quali possono essere fatte ulteriormente per apportare un miglioramento delle condizioni lavorative in ottica preventiva.